

Partecipate da tagliare

► **PERUGIA**
Nove partecipate comunali da tagliare. E quelle regionali da "controllare" meglio sotto il profilo contabile. Sul fronte amministrativo si procede a due velocità: Perugia è lenta mentre Terni sprinta. Nel ca-

poluogo le dieci società in piedi, di cui due in liquidazione (SiEnergia e Perugia Rete), resteranno così come sono, a parte per una cessione obbligatoria nel caso di trasformazione di Umbria mobilità tpl e mobilità in agenzia dei trasporti.

Formalmente sono in piedi dieci partecipazioni dirette del Comune di Terni, con tre di controllo. Per effetto della delibera del 20 settembre scorso, si dovrebbe passare a quattro. Per quelle regionali la Corte dei conti aveva evidenziato "la

necessità di intraprendere in maniera sempre più efficace il sistema dei controlli e un processo di consolidamento dei conti che rilevi anche quelli degli enti strumentali e delle società partecipate".

► a pagina 2

A Perugia razionalizzazione col freno tirato, Terni cala la mannaia. I rilievi della Corte dei conti

Caos partecipate, nove da tagliare L'Umbria è divisa

► **PERUGIA**
(AleAnt) Nove partecipate da tagliare. E sono solo quelle comunali. Il cuore verde procede a due velocità: Perugia ci va col freno tirato mentre Terni cala la mannaia. Nel capoluogo le dieci società in piedi, di cui due in liquidazione (SiEnergia e Perugia Rete), resteranno così come sono, a parte per una cessione obbligatoria nel caso di trasformazione di Umbria mobilità tpl e mobilità in agenzia dei trasporti, come peraltro previsto dai piani della stessa partecipata (l'amministratore unico Bufaloni sta verificando gli eventuali risparmi - ipotizzati in 14 milioni - all'agenzia delle entrate). Per il resto Gesenu e Umbra Acque non si toccano, così come le partecipazioni in Sase (nella società di gestione dell'aeroporto ha il 5%), Minimetrò, Conap, Umbria digitale e Teatro Pavone srl. Formalmente sono in piedi dieci partecipazioni dirette del Comune di Terni, con tre di controllo. Per

effetto della delibera del 20 settembre scorso, si dovrebbe passare a quattro. Farmacia Terni va verso l'alienazione al 100%. Poi tre liquidazioni e due cessioni (la quota dell'Interporto Centro Italia e l'addio della quota in Umbria Energy attraverso la controllata Asm) per una razionalizzazione non esente da polemiche. Il quadro è lo stesso dipinto in un'indagine del Sole 24 Ore. Che però non tiene conto delle partecipate regionali. Nel luglio scorso, nel giudizio di parificazione del bilancio dell'ente, la Corte dei conti aveva evidenziato "la necessità di intraprendere in maniera sempre più efficace il sistema dei controlli e un processo di consolidamento dei conti che rilevi anche quelli degli enti strumentali e delle società partecipate; l'adozione, infatti, di tale sistema è ritenuto, da questa procura, di fondamentale importanza, aldilà (e non solo) dell'aspetto economico e dei risultati d'esercizio conse-

gniti da ogni singola società partecipata dalla Regione (in house e non)". Il collegio dei revisori ha rilevato che alcune società "non hanno fornito l'asseverazione con sottoscrizione del revisore". Per due in particolare, Sviluppo Umbria ed Umbria mobilità, inoltre, "è pervenuta la sottoscrizione della nota da membri del collegio sindacale che non appare coerente con il disposto normativo". Pertanto i revisori, con sottoscrizione del presidente, "hanno apposto la propria asseverazione alle sole note dei rapporti debito/credito asseverati dagli organi di revisione degli enti e delle società partecipate". Si tratta di una posta non "conciliata" da 22,5 milioni. E stante "la mancanza di asseverazione da parte dell'organo di revisione di molte delle stesse posizioni la valutazione dei rapporti debitori e creditori per tali poste non potrà che essere rinviata agli esiti, nel corso dell'esercizio 2017, della definizione di tali posizioni". Nel mirino in

particolare c'è Umbria mobilità, per cui dalla stessa magistratura contabile è stata aperta una specifica indagine con 45 amministratori sotto la lente per un danno ipotizzato da 45 milioni.

Imprese sotto la lente

La magistratura di via Martiri dei lager ha contestato i fondi trasferiti ad Umbria mobilità



Il Comune del capoluogo non tocca le principali società dei servizi, come Umbra Acque e Gesenu. Resta anche dentro l'aeroporto

Per la spa dedicata al trasporto pubblico locale è scattata un'inchiesta con ipotesi di danno all'erario



Partecipate e problemi Tra le partecipate del Comune di Perugia e della Regione ci sono la Sase (aeroporto) e Umbria mobilità (ex Fcu)